

CRONACHE BOLOGNESI



*Happy
New Year*



ANNO 6 - NUMERO 55 (284) 26 DICEMBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



In Cucina



COMMENTO AL CAMPIONATO



La disputa della Supercoppa ha dirottato l'attenzione generale su Riad anche perché tutte le squadre finaliste sono quelle che di fatto determinano l'assegnazione dello scudetto e dei posti in Europa. La temporanea indisponibilità di Bologna, detentore della Coppa Italia, Inter, Milan e Napoli ha di fatto spaccato in due e tolto gran parte della validità a questo turno di campionato e l'attenzione dei tifosi, anche delle formazioni non in campo a Riad, è stata dirottata su questo avvenimento. Bisognerà attendere qualche settimana perché la corsa scudetto tornerà ad evidenziare i suoi veri valori solo dopo la disputa dei recuperi che si disputeranno a metà gennaio e, fatta eccezione per Como-Milan, non vedono faccia a faccia decisivi. L'unico incontro di cartello di questa prima tranne è stato Juventus-Roma che ha rilanciato definitivamente i torinesi che hanno fatto bottino pieno bissando la vittoria già ottenuta nel turno precedente in casa del Bologna.

La Juve ha concretizzato la sua seconda vittoria consecutiva segnando una rete per tempo e tenendo poi il risultato anche quando la Roma ha dimezzato lo svantaggio e attaccato con maggior determinazione rispetto alla prima frazione. I giallorossi non hanno mai dato l'impressione di poter anche solo pareggiare e nei minuti finali hanno rischiato di subire il terzo gol quando Yildiz ha centrato il palo. I tre punti confermano la Juve al quinto posto in classifica, con 29 punti, ad una sola lunghezza dalla Roma e aprono prospettive molto interessanti perché nei prossimi cinque impegni che precedono lo scontro verità col Napoli se la vedrà con Pisa, Lecce, Sassuolo, Cremonese e Cagliari, avversari che sulla carta sono inferiori tecnicamente.

Occasione persa dalla Lazio, costretta ad un pari senza reti dalla Cremonese, che ovviamente puntava a fare tre punti con cui avrebbe consolidato e migliorato la posizione in classifica. La prova dei biancazzurri è stata criticata con decisione nel post partita anche da Sarri che ha confermato come, specie nel primo tempo, i suoi uomini siano stati privi di determinazione e non abbiano mai costruito azioni da rete che potessero fare la differenza. Alla Cremonese questa prova abulica è andata benissimo perché si è limitata a controllare e non ha quasi mai rischiato, tranne nel finale quando la Lazio ha centrato la traversa nel momento più favorevole, con gli ospiti rimasti in dieci per l'espulsione di Ceccherini.

L'Atalanta ha strappato a Genova un successo molto importante per dare consistenza alla risalita che il suo valore tecnico potrebbe assicurarle in tempi rapidi. La vittoria è stata sicuramente favorita dalla fortuna che si può sintetizzare nell'espulsione del portiere di casa dopo pochissimi minuti di gioco ma, nonostante l'indubbio vantaggio, si è dovuto attendere il recupero per assistere al gol che ha fatto la differenza. Il Genoa non si è mai arreso e non ha rinunciato ad un difensore dopo l'espulsione per non alleggerire la difesa, con la speranza di mantenere comunque una buona propensione offensiva. Nei minuti conclusivi il Genoa ha centrato anche un palo ma non ha avuto l'aiuto dalla buona sorte che ha premiato invece i bergamaschi.

Fiorentina-Udinese ha regalato la grande sorpresa della giornata registrando la prima vittoria dei viola in campionato dopo ben 15 giornate. Un successo che non consente alla Fiorentina di abbandonare l'ultima posizione in classifica ma riduce comunque il distacco dalle dirette rivali che la precedono e potrebbe segnare la svolta se saprà ripetersi al prossimo turno in casa del Parma. I viola hanno tra-

volto i friulani con una cinquina che avrebbe potuto essere anche più rilevante data la superiorità indiscussa nei 90 minuti. La Fiorentina è apparsa molto più valida e determinata rispetto alle ultime uscite e l'espulsione del portiere udinese le ha certamente spianato la strada. Il primo tempo ha tolto ogni dubbio su quello che sarebbe stato il finale con tre reti tutte di ottima fattura e anche la ripresa ha allungato la serie di marcature con Kean a farla da padrone segnando una doppietta. La rinascita dei toscani è stata senza dubbio determinata anche dalla contestazione dei tifosi che hanno fischiato la squadra all'arrivo allo stadio e non sono entrati per protesta nei primi minuti di gioco. L'Udinese vista al Franchi non fa testo perché non è mai apparsa pericolosa e in più porta bene ai viola perché l'ultimo successo della Fiorentina in campionato risaliva proprio al match della passata stagione sempre con l'Udinese. Dopo l'espulsione di Okoye i friulani sono crollati subendo ben 3 reti in 50 minuti e solo nella ripresa hanno avuto la consolazione di limitare i danni con un proprio gol che seguiva comunque i quattro già nel sacco.

Il Sassuolo non riesce trovare continuità di risultati ed interrompe la serie positiva, dopo la vittoria con la Fiorentina ed il pari col Milan, finendo battuto dal Torino che si era già rilanciato col successo sulla Cremonese. I granata salgono a quota 20 punti in classifica alle spalle del Sassuolo che li precede di una sola lunghezza. Il primo tempo è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio e dal rigore negato dal VAR al Torino che ha evidenziato una prevalenza nel gioco. La rete decisiva è arrivata su rigore a metà ripresa dando la svolta al match in cui il Torino ha messo quasi sempre alle corde un Sassuolo abbastanza spento che riusciva raramente a costruire azioni pericolose e in tre occasioni è stato salvato dal portiere con ottimi interventi.

Partita divertente e piena di emozioni che alla fine però non ha visto concretizzarsi la superiorità tecnica del Cagliari che aveva ottenuto anche il vantaggio a metà del secondo tempo. L'equilibrio iniziale è durato fin quasi al riposo quando il Pisa ha concretizzato al meglio una delle sue rare proiezioni a rete ottenendo un rigore che è stato trasformato ed ha illuso. Il Cagliari ha saputo risalire subito nel punteggio andando addirittura sul 2-1 che ha retto fino all'89' quando i toscani sono andati di nuovo in gol su azione corale. Il Pisa ha evitato il quarto ko consecutivo ma nonostante il punto intascato resta penultimo.

Un'occhiata alle cifre della classifica evidenzia che ormai sono rimasti solo due zeri relativi ai pareggi per Inter e Roma mentre è scomparso quello delle vittorie della Fiorentina; con la sconfitta della Roma tutte le formazioni hanno incassato almeno dieci gol. Singolare poi il fatto che in una sola giornata si siano viste ben due espulsioni di portieri in meno di dieci minuti ad inizio partita.



Credit Photo Bologna F.C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

16^a GIORNATA

Cagliari-Pisa	2-2	(rig.) Tramoni, Folorunsho, Kılıçsoy, Moreo. rinviata al 15 gennaio 2026
Como-Milan		
Fiorentina-Udinese	5-1	21' Mandragora, 42' Guðmundsson, 45'+5' Ndour, 56' Kean, 66' Solet, 69'Kean.
Genoa-Atalanta	0-1	90'+4' Hien. rinviata al 14 gennaio 2026
Inter-Lecce		
Juventus-Roma	2-1	44' Conceição, 70' Openda, 75' Baldanzi.
Lazio-Cremonese	0-0	
Napoli-Parma		rinviata al 14 gennaio 2026
Sassuolo-Torino	0-1	21' (rig.) Vlasic, rinviata al 15 gennaio 2026
Verona-Bologna		

Classifica

MARCATORI

Internazionale	33*
Milan	32*
Napoli	31*
Roma	30
Juventus	29
Bologna	25*
Como	24*
Lazio	23
Atalanta	22
Cremonese	21
Sassuolo	21
Udinese	21
Torino	20
Lecce	16*
Cagliari	15
Genoa	14
Parma	14*
Verona	12*
Pisa	12
Fiorentina	9

8 reti: Lautaro Martínez (Inter);
7 reti: Pulisic (Milan);
6 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Çalhanoglu (2 rig.) (Inter);
5 reti: Scamacca (1 rig.) (Atalanta); Paz (Como); Bonazzoli (1 rig.) (Cremonese); Mandragora (1 rig.) (Fiorentina); Yıldız (1 rig.) (Juventus); Rafael Leão (2 rig.) (Milan);
4 reti: Castro (Bologna); Vardy (Cremonese); Kean (1 rig.) (Fiorentina); Orban (1 rig.) (Hellas Verona); Bonny, Thuram (Inter); Anguissa, De Bruyne (3 rig.), Højlund (Napoli); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Soulé (Roma); Berardi (2 rig.), Pinamonti (Sassuolo); Simeone, Vlasic (3 rig.) (Torino); Davis (2 rig.), Zaniolo (Udinese);
3 reti: Odgaard (Bologna); Borrelli, Esposito (Cagliari); Addai, Douvikas (Como); Gudmundsson (2 rig.) (Fiorentina); Østigård (Genoa); Giovane (Hellas Verona); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio); David Neres (Napoli); M'Bala Nzola (2 rig.), Moreo (1 rig.) (Pisa); Wesley (Roma); Koné, Laurienté (Sassuolo); Adams (Torino);





SUPERCOPPA ITALIANA

NAPOLI-BOLOGNA 2-0

La Supercoppa al Napoli di Conte. E con pieno merito. Un gol per tempo dei campioni d'Italia e semaforo rosso per le ambizioni del Bologna.

Vittoria di strategia quella degli azzurri (5-4-1 senza vergogna), di umiltà e di qualità. Quando tutte queste caratteristiche si sposano, il Napoli diventa irresistibile, anche perché riesce ad abbinare classe e mentalità operaia, talento e applicazione totale, come piace a Mister Intensità.

Davanti a una squadra così ben assortita e motivata il Bologna finisce in trappola. Il pressing alto del Napoli cancella la costruzione ragionata, Ravaglia è costretto sistematicamente al lancio lungo con Castro e Odgaard che si agitano senza frutto come mosche in una voliera.

Il Napoli invece gestisce al meglio le ripartenze in velocità con lo scatenato Neres, autore di entrambi i gol, e un monumentale Hojlund arginato a fatica da Heggem e Lucumi.

Dopo tre parate importanti di Ravaglia, quando Italiano culla il sogno di chiudere indenne il primo tempo, arriva la prima magia di Neres. Il brasiliano sfrutta una rimessa laterale, guadagna lo spazio di tiro e scaglia un sinistro arcuato che Ravaglia può solo sfiorare.

È un Bologna lento e prevedibile con rare accensioni di Cambiaghi e Orsolini, una squadra che paga pedaggio alla stanchezza, lasciando troppo spesso le seconde palle agli avversari. Senza lo smalto guerriero, la banda Italiano diventa una squadra normale, non l'esplosiva creatura capace di lottare ai vertici del calcio italiano.

Il Montalbano rossoblù prova a rettificare gli equilibri nel secondo tempo, inserendo Moro a centrocampo e spostando Ferguson in posizione di trequartista al posto di Odgaard. Mentre il Bologna comincia a macinare gioco, arriva il raddoppio di Neres propiziato da una ingenuità di Ravaglia. Il portiere prova la costruzione dal basso con un debole appoggio verso Lucumi.

Il brasiliano piomba come un falco da destra, ruba palla al colombiano e con un morbido tocco da sotto infila la porta rossoblù.

Qui lo sbandamento è forte e il Bologna rischia di capitolare ancora. Ravaglia e la buona sorte lo tengono in gioco fino al novantesimo con Rowe, Immobile e Dominguez carte della disperazione, giocate anche troppo tardi.

L'occasione di rilancio più ghiotta capita a Ferguson che si mangia un gol di testa su splendido centro di Orsolini, depositando la palla tra le braccia di Milinkovic Savic.

La Supercoppa svanisce come un sogno troppo ambizioso. Ma del Bologna che batte' il Napoli in campionato purtroppo non si vede traccia. Squadra sgonfia, a tratti smarrita, incapace di trovare alternative di gioco alla trappola tattica del Napoli. Difficile salvare qualcuno in una serata davvero buia e difficile. Meglio guardare avanti, sperando che Italiano sappia riciclare in fretta motivazioni, slancio e qualità di gioco. L'era dei sogni rossoblù non può e non deve fermarsi a Riad.

Giuseppe Tassi



SUPERCOPPA ITALIANA

VITTORIA DEL NAPOLI

BOLOGNA-INTER 4-3 d.c.r.

Immobile firma il pass per la finale

Il Bologna vola in finale di Supercoppa dopo una sfida ad altissima tensione contro l'Inter, chiusa 1-1 nei tempi regolamentari e decisa soltanto ai rigori. A Riyad la squadra di Italiano completa l'impresa grazie al penalty trasformato da Ciro Immobile, glaciale nel momento più pesante della serata. Ora i rossoblù si giocheranno il trofeo contro il Napoli.

Una notte da eroi: Immobile trascina il Bologna

È stata una partita da batticuore, una di quelle che restano nella memoria dei tifosi. Immobile, entrato nella ripresa, si è preso la responsabilità del rigore decisivo e lo ha trasformato con freddezza, regalando al Bologna una storica qualificazione alla finale.

Primo tempo: avvio shock, poi la reazione

La gara si mette subito in salita per i rossoblù: dopo appena due minuti Bastoni trova Thuram, che con un destro al volo batte Ravaglia e porta l'Inter in vantaggio. Il Bologna però non crolla: si riorganizza, prova a rendersi pericoloso con Odgaard e Bernardeschi e al 30' trova l'episodio che cambia l'inerzia. Bisseck tocca il pallone con un braccio, Chiffi inizialmente lascia correre ma il VAR lo richiama: dopo un lungo controllo arriva il rigore.

Orsolini rimette tutto in equilibrio

Dal dischetto si presenta Orsolini, che non sbaglia e firma l'1-1. Poco dopo Italiano è costretto al cambio: Bernardeschi esce per un problema alla spalla, entra Rowe. Il primo tempo si chiude in parità.

Secondo tempo: equilibrio e tensione crescente

L'Inter riparte forte e ottiene un rigore per un presunto fallo di Heggem su Bonny, ma anche in questo caso il VAR corregge la decisione e il penalty viene annullato. Il Bologna prende coraggio: Rowe sfiora il gol al 27', Martinez respinge. Nel finale Ravaglia salva su Zielinski, mentre De Vrij manda fuori un colpo di testa da ottima posizione. L'ultima occasione è di Fabbian, ma Martinez blocca. Si va ai rigori.

I rigori: errori, brividi e il sigillo di Immobile

La serie dagli undici metri è un'altalena di emozioni. Lautaro apre segnando, Ferguson risponde. Poi iniziano gli errori: Ravaglia para su Bastoni, Martinez respinge il tiro di Moro, Barella e Miranda calciando altissimo. Bonny si fa ipno-



Credit Photo Bologna F.C.

La serie dagli undici metri è un'altalena di emozioni. Lautaro apre segnando, Ferguson risponde. Poi iniziano gli errori: Ravaglia para su Bastoni, Martinez respinge il tiro di Moro, Barella e Miranda calciando altissimo. Bonny si fa ipnotizzare da Ravaglia, Rowe invece spiazza Martinez. De Vrij tiene vive le speranze nerazzurre, ma Immobile chiude i conti con un rigore perfetto. Il Bologna può festeggiare: è finale.

BOLOGNA-INTER 4-3 d.c.r. (1-1)

Reti: 2' Thuram (I), 35' Orsolini (rig.).

Rigori: Lautaro gol; Ferguson gol; Bastoni parato; Moro parato; Barella fuori; Miranda fuori; Bonny parato; Rowe gol; De Vrij gol; Immobile gol.

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia; Holm, Heggem, Lucumí, Miranda; Moro, Pobega (75' Ferguson); Orsolini (62' Cambiaghi), Odgaard (75' Fabbian), Bernarde schi (40' Rowe); Castro (75' Immobile). - All. Italiano.

INTER (3-5-2): J. Martinez; Bisceck, De Vrij, Bastoni; Luis Henrique (71' Dio-uf), Barella, Zielinski (86' Sucic), Mkhitarian (71' Frattesi), Dimarco; Thuram (70' Lautaro Martinez), Bonny. - All. Chivu.

Arbitro: Chiffi di Padova.

NAPOLI-BOLOGNA 2-0

Neres firma il trionfo azzurro

Il Napoli di Antonio Conte conquista la Supercoppa Italiana con una vittoria netta sul Bologna: 2-0 il risultato finale, firmato dalla doppietta del brasiliano David Neres. Una prestazione brillante e affamata quella degli azzurri, che hanno dominato la scena contro un Bologna apparso stanco e meno incisivo rispetto alla semifinale contro l'Inter.

Primo tempo: Napoli più vivace, Neres colpisce da lontano

La gara si apre con ritmi alti e buone intenzioni da entrambe le parti. Il Bologna cerca profondità sulle fasce con Cambiaghi, mentre il Napoli costruisce con rapidità grazie alle combinazioni tra Neres, Elmas e Hojlund. Dopo alcune occasioni sfumate, al 38' arriva il vantaggio partenopeo: Neres riceve su rimessa laterale, si accosta e lascia partire un sinistro a giro che si insacca alle spalle di Ravaglia. Un gol di rara bellezza che spezza l'equilibrio e manda il Napoli negli spogliatoi sull'1-0.

Secondo tempo: errore di Ravaglia, Neres raddoppia

Nella ripresa il Bologna prova a reagire con alcuni cambi tattici, ma è ancora il Napoli a rendersi pericoloso. Ravaglia salva su Hojlund e Rahmani, ma al 56' commette un errore in fase di disimpegno: serve Lucumí marcato da Neres, che ruba palla e batte il portiere con un tocco morbido. Il Bologna tenta di riorganizzarsi con nuovi ingressi, ma fatica a trovare spazi. Solo una conclusione alta di Rowe e un colpo di testa di Ferguson rappresentano timidi segnali offensivi. Nel finale, Politano spreca il possibile 3-0 a porta vuota. Dopo quattro minuti di recupero, il fischio finale sancisce il trionfo del Napoli.

NAPOLI-BOLOGNA 2-0

Reti: 39' Neres, 56' Neres.

NAPOLI (3-4-3): Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Rahmani, Juan Jesus (84' Buongiorno); Politano, Lobotka, McTominay, Spinazzola (68' Gutierrez); Neres (78' Mazzocchi), Hojlund, Elmas (68' Lang). - All. Conte.

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia; Holm, Heggem, Lucumí, Miranda; Ferguson (69' Dallinga), Pobega; Orsolini (80' Dominguez), Odgaard (46' Moro), Cambiaghi (69' Rowe); Castro (79' Immobile). - All. Italiano.

Arbitro: Colombo di Como.

Rosalba Angiuli



COPPA ITALIA WOMEN

ELIMINATE AI RIGORI

Credit Photo Bologna F.C.



È andato a un passo dalla storia, il Bologna Women, negli Ottavi di Finale di Coppa Italia Women: la Fiorentina, squadra quotata in Serie A, si qualifica solamente ai rigori, dopo l'1-1 dei 120' in cui Fracaros aveva pareggiato il vantaggio di Trygvadottir. Le viola, ora, affronteranno il Milan.

Ci mettono un po', le due squadre, a carburare e trovare trame interessanti per impensierire i due portieri: Catena, al 15',

si fa frenare da una Lauria che si dimostrerà in grande forma; cinque minuti dopo, Rognoni ha una doppia occasione per un incredibile vantaggio, ma prima viene bloccata da Bettineschi e, sull'angolo successivo, non trova la porta di testa. L'occasione più ghiotta capita sul sinistro di Omarsdottir, su cui si immolla Fracaros sulla linea di porta; ben più complicato, invece, l'angolo che trova Trygvadottir da fuori area con un tiro che si infila all'angolino.

Secondo tempo in crescendo per le rossoblù: le opportunità per segnare sono meno, indizio che la tensione cresce e il risultato rimane in bilico. Ancora una volta, Rognoni va vicinissima a siglare la sua terza rete stagionale nella competizione, mentre Giovagnoli trova il tempo giusto per svettare da calcio d'angolo, ma senza impattare bene il pallone. Quando ormai la sfida sembrava scivolare verso la qualificazione per le toscane, la discesa sulla sinistra di Fracaros termina con un sinistro angolato imprendibile per Bettineschi: è l'1-1 che vale i supplementari.

Nei 30' successivi, il risultato non cambia, anche se sono le ospiti a spingere di più: l'ottimo lavoro della retroguardia di mister Pachera, in particolare con Lauria e Giovagnoli, rimanda la qualificazione ai tiri di rigore. Le viola non sbagliano, Cavallin e Passeri invece si fanno ipnotizzare dalla numero 23 avversaria.

BOLOGNA-FIORENTINA 1-1 (3-5 d.c.r.)

Reti: 36' Tryggvadottir, 83' Fracaros.

Sequenza rigori: Cavallin (B) parato, Severini (F) gol, Lo Vecchio (B) gol, Bredgaard (F) gol, Re (B) gol, Tryggvadottir (F) gol, Passeri (B) parato, Orsi (F) gol.

BOLOGNA: Lauria, Passeri, Fusar Poli (46' Tardini), Tironi (73' Giai), Fracaros, Re, Rognoni (65' Cavallin), Giovagnoli, Raggi, Jansen (46' Martiskova), Marenghi (46' Lo Vecchio). - All. Pachera.

FIORENTINA: Bettineschi, Woldvik, Janogy, Catena (61' Bredgaard), Wijnants, Lombardi, Van Der Zanden, Tryggvadottir, Omarsdottir (90'+4' Orsi), Cumark (46' Severini), Filangeri (70' Johansen). - All. Pinones-Arce.

Arbitro: Puntel di Tolmezzo.

Fonte B.F.C.



CAMPIONATO PRIMAVERA 1

BOLOGNA-CREMONESE 1-0 *IN RETE ANCORA LO MONACO*

Il solito Lo Monaco, a otto minuti dal 90', decide Bologna-Cremonese per l'1-0 finale che fa concludere nel migliore dei modi il 2025. I rossoblù conquistano così il quinto risultato utile consecutivo in campionato e salgono a 27 punti in classifica, in piena lotta per i playoff. Un'ottima prima parte di stagione da parte dei ragazzi di Morrone, che ora proveranno ad alzare ancora di più i ritmi nel nuovo anno.



Dopo una prima mezz'ora molto equilibrata, il primo pericolo lo porta la Cremonese con Patrignani, bravo a farsi trovare in area di rigore su un cross dalla destra di Ragnoli Galli, meno a concludere con il destro. Due minuti più tardi risponde il Bologna, con una meravigliosa punizione di Lo Monaco che colpisce l'incrocio dei pali.

Al secondo minuto della ripresa la Cremonese si rende pericolosa con Ragnoli Galli, ma il suo destro dall'interno dell'area di rigore viene ben parato in tuffo da Gnudi. Lo stesso attaccante dei grigiorossi non trova la porta da buona posizione dopo una buona sortita in solitaria. Al 64' viene espulso Pavesi per un intervento molto duro su Puukko, e due minuti dopo arriva una buona occasione grazie al destro di Toroc, prontamente parato da Cassin. Al 78' è Lo Monaco a provarci con il sinistro dall'interno dell'area di rigore, ma la sua conclusione è alta sulla traversa. Il mancino rossoblù, però, si rifà cinque minuti dopo scappando in profondità segnando con un tiro a incrociare perfetto.

BOLOGNA-CREMONESE 1-0

Rete: 82' Lo Monaco.

BOLOGNA: Gnudi; Puukko (70' Bousnina), Markovic, Francioli (70' Nesi), Papazov; Lai, Krasniqi (70' Baroncioni), N'Diaye; Toroc (87' Libra); Lo Monaco (87' Briguglio), Castillo. - All. Morrone.

CREMONESE: Cassin; Bassi (84' Lickunas), Zilio, Pavesi; Gashi, Patrignani (88' Raballo), Lottici Tessadri, Lamorte (67' Paganotti), Bozza; Sivieri (67' Biolchi), Ragnoli Galli (84' Herzauh). - All. Pavesi

Arbitro: Bianchi di Prato.

Fonte B.F.C.

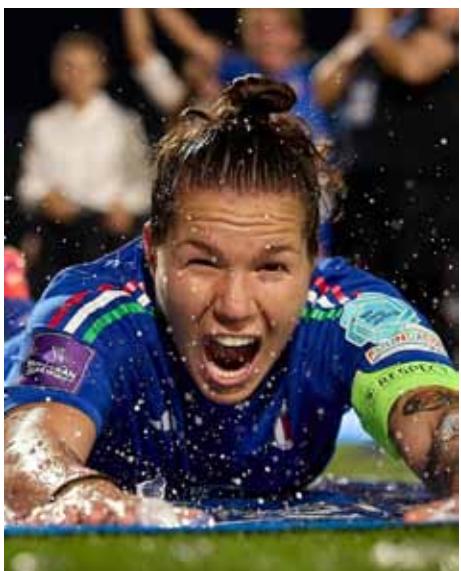
Credit Photo Bologna F.C.



ELENA LINARI A "LE IENE"

IL MONOLOGO CHE DÀ VOCE AL CALCIO FEMMINILE E ROMPE IL SILENZIO

Credit Photo Figc



Quando una calciatrice smette di giocare e inizia a parlare per tutte

Ci sono momenti in cui il calcio smette di essere solo un gioco. In cui il campo, le luci, la fatica quotidiana lasciano spazio a qualcosa di più grande. È successo quando Elena Linari, pilastro della Nazionale italiana e difensore di livello internazionale, ha preso la parola nello studio de Le Iene.

Non per raccontare un gol. Non per celebrare una vittoria.

Ma per dire la verità sul calcio femminile.

Un monologo asciutto, diretto, senza effetti speciali. Proprio per questo devastante. Perché Linari non ha parlato da star, ma da lavoratrice, da donna, da atleta che conosce bene cosa significa inseguire un sogno in salita, spesso in silenzio.

Il calcio femminile raccontato senza filtri: dignità, lavoro, rispetto

Nel suo intervento televisivo, Elena Linari ha fatto quello che raramente viene concesso alle calciatrici: spiegare. Spiegare che il calcio femminile non è una favola, non è un hobby, non è una concessione gentile del sistema maschile.

È lavoro.

È sacrificio.

È professionalità che per anni è stata trattata come qualcosa di secondario.

Linari ha parlato di stipendi insufficienti, di carriere appese a un filo, di infortuni che possono significare la fine di tutto. Ha parlato del peso di dover dimostrare sempre il doppio, del sentirsi giudicate prima come donne e solo dopo come calciatrici.

E lo ha fatto senza rabbia urlata, ma con una forza calma, lucida, che arriva dritta allo stomaco.

Il suo monologo è diventato così uno specchio fedele di ciò che il calcio femminile italiano è stato per troppo tempo: invisibile, nonostante l'impegno, i risultati, le maglie sudate.

Elena Linari, simbolo di una generazione che non chiede favori

Il valore del messaggio di Elena Linari sta tutto qui: non chiede privilegi, non invoca scorsiatoie.

Chiede rispetto.

Chiede diritti.

Chiede che il calcio femminile venga giudicato per ciò che è, non per ciò che conviene raccontare.

La sua voce rappresenta una generazione di calciatrici cresciute tra campi periferici, trasferte infinite, contratti instabili e sogni enormi. Donne che hanno retto il sistema sulle spalle molto prima che arrivassero riflettori, sponsor e parole come

“professionalismo”.

A *Le Iene*, Linari ha portato dentro le case degli italiani una realtà che spesso resta fuori dalle cronache sportive. E lo ha fatto con la credibilità di chi ha giocato Mondiali, vinto campionati, vestito l’azzurro con orgoglio e responsabilità.

Ecco il testo integrale:

Fin da piccole ci hanno insegnato che il calcio è per i maschi.

Che le femmine fanno danza o pallavolo.

Il rosa da una parte, l’azzurro dall’altra.

Eppure, nel mondo, di donne che giocavano a pallone ce n’erano già migliaia.

Oggi io gioco in Inghilterra, nel campionato più importante al mondo, e indosso la maglia dell’Italia, il Paese più bello del mondo.

Adesso, finalmente, la musica sta cambiando ovunque.

Il movimento femminile ha fatto passi da gigante, anche se qualcuno è rimasto fermo alla preistoria.

“Andate a lavare i piatti”, ci dicono ancora.

“È solo un mondo di lesbiche”, insinuano altri.

Stereotipi banali, commenti inutili, ma purtroppo ancora ricorrenti.

Io ho le spalle larghe e mi sono lasciata scivolare addosso anche tutta la merda che mi è arrivata quando ho fatto coming out.

Ma là fuori ci sono donne che hanno ancora paura di schierarsi, ragazze che soffrono, bambine che sperano di crescere in un mondo migliore.

Abbiamo sofferto, pianto, lottato, perché nessuno ci considerava.

Stavamo crescendo, ma non volevano ammetterlo.

E infatti, fino al 2022, ci hanno considerate dilettanti.

Genitori, se vostra figlia vuole giocare a calcio, lasciatela libera di sognare, di amare chi vuole, di correre dietro a un pallone con il sorriso sulle labbra.

Perché è la cosa più bella che ci sia.

E se qualcuno si ostina a dirvi cosa dovreste fare e chi dovreste essere, mettetevi un paio di cuffie alle orecchie, alzate il volume e seguite il vostro cuore.

Un monologo che resta, una partita che continua

Il monologo di Elena Linari non è stato un punto di arrivo. È stato un calcio d’inizio.

Un atto di coraggio che pesa più di mille conferenze stampa, perché mette al centro le persone prima dei numeri.

Il calcio femminile non ha bisogno di essere raccontato come una favola edificante. Ha bisogno di verità, di spazio, di ascolto.

E quando una calciatrice come Linari usa una vetrina nazionale per dire ciò che molti preferirebbero non sentire, allora sì, il pallone smette di rotolare e si ferma un attimo. Per farsi guardare in faccia.

Perché certe parole, quando arrivano dal cuore e dalla fatica, non passano. Restano.

E continuano a giocare la loro partita, anche quando le luci dello studio si spengono.



Credit Photo Figc



NEWS NEWS NEWS

SCONFITTA IN VOLATA NELLA SECONDA GARA A BELGRADO

Seconda gara a Belgrado per le V nere, questa volta contro la Stella Rossa. Diouf ottiene il pareggio a quota 2, Jallow il 4-4, Edwards dà il primo vantaggio a Bologna con una tripla, 6-7, e il secondo con un canestro da due punti, 8-9. Jallow firma un altro sorpasso, 10-11, Smailagic pure, 12-13. Un parziale di 9-0 lancia la squadra serba, 21-13. Il primo quarto termina 23-15. La Stella Rossa tocca subito il più dieci, 25-15, ma Edwards fa due liberi, Vildoza una tripla, ancora Carsen in lunetta un personale su due, poi un canestro e con otto punti consecutivi Bologna torna a meno due, 25-23. Un 5-0 ricaccia i felsinei a meno sette, 30-23. La Virtus risponde con uno 0-7 e pareggia: tripla di Alston e canestri di Edwards e Diouf, 30-30. Tre liberi di Edwards riportano sopra le V nere, 32-33, ma arriva un parziale di 6-0, 38-33. Sul 45-40 triple di Vildoza e Akele per il vantaggio bianconero all'intervallo, 45-46.

L'ex Ojeleye apre con una tripla il terzo quarto, ma Edwards impatta, 48-48; tripla serba, tripla Edwards, ancora tripla per la Stella Rossa, 54-51. Sul 57-53 triple di Vildoza, Alston e Edwards, parziale di 0-9, 57-62; Vildoza firma il più sei, 60-66, ma la Stella Rossa pareggia, 70-70 al 30'. Niang riporta avanti i suoi, 70-72. Vildoza mette la tripla del 72-75, ma Belgrado torna avanti 76-75. Smailagic fa solo 1 su 2 in lunetta, 76-76. Alston ritrova il pari a quota 78, Morgan mette la tripla del 79-81. Cinque punti di fila di Ojeleye, 84-81, poi la Stella Rossa allunga ancora, 86-81. Edwards con anche l'aggiuntivo, 86-84. Sull'88-84 tripla di Edwards e due liberi di Vildoza, 88-89, ma vince la squadra di casa 90-89. Per Edwards 29 punti, poi Vildoza 16 punti, 9 assist e 4 rimbalzi, Alston 13 punti, Jallow 11 punti e 4 rimbalzi, Akele 5 punti, Niang 4 punti e altrettanti rimbalzi, Diouf 4 punti, Morgan e Smailagic 3, Pajola 1 punto, 3 assist e 3 recuperi, non hanno segnato Hackett e Diarra.



Credit Photo Virtus Basket

VIRTUS CAPOLISTA

Virtus contro Brescia, le due squadre che hanno giocato per il titolo nello scorso giugno e che ora si giocano il primato, Brescia ha una vittoria in più, ma chi vincerà la sfida sarà capolista. Bologna senza Vildoza e Jallow. La tripla di Alston dà il primo vantaggio alle V nere, 5-4. Pajola impatta a quota 7, Edwards da tre firma un altro vantaggio, 14-12, ma per il resto è davanti Brescia in questo primo quarto e lo chiude a più tre, 18-21. La Germani tocca il più otto sul 20-28. Con un parziale di 12-3, chiuso da un canestro di Hackett, la Virtus torna avanti 32-31. Bilan riporta sopra Brescia (sarà l'ultima volta), ma Hackett mette la tripla del 35-33. L'Olidata va due volte a più quattro e chiude il primo quarto 41-38. Pajola sigla la tripla del 44-40, Edwards quelle del 47-40 e 50-43. Niang a rimbalzo offensivo segna il 52-45 e il 54-45; Diouf sfrutta l'assist di Niang e mette a segno il 2+1 del 57-45. Pajola realizza la tripla del 60-47, Taylor quella del 66-53, punteggio con il quale si chiude il terzo periodo. Akele schiaccia il 68-55, Morgan firma, da oltre l'arco, il 71-57. Bologna tocca altre tre volte il più quattordici e chiude vittoriosa 86-76. Per Pajola 17 punti con 2 su 2 da due punti, 3 su 5 da tre, 4 su 4 ai liberi e un'ottima marcatura su Ivanovic, 4 rimbalzi, 4 assist e 3 recuperi, Edwards 16 punti (e 3 assist), Hackett 10 (con anche 6 rimbalzi) e un francobollo su Della Valle, Diouf 9 (anche 7 rimbalzi), Niang 8 (anche 4 assist), Smailagic e Taylor 7 (per Brandon anche 4 assist), Akele 6, Morgan e Alston 3; non ha segnato Diarra, non entrato Accorsi.



Credit Photo Virtus Basket

Ezio Liporesi



ANNO 2026

NOSTRADAMUS

Le previsioni per il 2026 e il "fuoco dal cielo"

Le anticipazioni attribuite a Nostradamus per il 2026 delineano, ancora una volta, un quadro tutt'altro che rassicurante.

Dopo le interpretazioni circolate per il 2025, negli ultimi tempi sono emerse nuove letture delle sue quartine riferite all'anno successivo. Secondo quanto riportato da vari media, il 2026 sarebbe caratterizzato da forti instabilità, capaci di generare un diffuso senso di inquietudine. Le analisi toccano temi molto attuali, che potrebbero avere ripercussioni anche negli anni a venire.

Lo "sciame di api"

Tra le immagini più inquietanti spicca quella di un presunto "sciame di api" destinato a manifestarsi nel 2026. Questa metafora, secondo gli esperti, indicherebbe un gruppo di leader politici di grande peso, in grado di influenzare gli equilibri globali. Tra i nomi evocati compaiono figure come Donald Trump e Vladimir Putin. L'interpretazione più diffusa collega questa espressione a possibili sviluppi nella guerra tra Russia e Ucraina e, parallelamente, alle tensioni in Medio Oriente.

Un'altra immagine simbolica riguarda il Ticino, descritto come "inondato di sangue". Anche in questo caso, gli studiosi ipotizzano un riferimento a possibili tensioni geopolitiche che potrebbero interessare l'Europa. Le presunte profezie di Nostradamus includono spesso anche riferimenti a catastrofi naturali: il celebre "fuoco dal cielo" viene interpretato da molti come un'allusione a fenomeni climatici estremi, coerenti con gli effetti del cambiamento climatico.

Le difficoltà dell'Occidente

Un'ulteriore previsione per il 2026 riguarda l'Occidente, che secondo queste letture attraverserebbe un periodo particolarmente complesso, aggravato da questioni già oggi molto dibattute. In alcune interpretazioni compare anche un riferimento all'intelligenza artificiale: l'idea che l'Occidente possa "perdere la sua luce in silenzio" viene collegata dagli analisti ai rapidi progressi tecnologici di Paesi come Cina e Giappone, sempre più competitivi nel settore dell'IA.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: Collezione Lamberto e Luca Bertozzi
Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





VIA FARINI

Via Farini, ufficialmente Via Luigi Carlo Farini, è una delle strade più eleganti del centro di Bologna. Insieme alla vicina Galleria Cavour costituisce uno dei principali poli dello shopping di alta moda in Italia.

Posizione

La via collega a ovest via Santo Stefano e a est via d'Azeglio. Lungo il suo tracciato si affacciano importanti edifici rinascimentali, tra cui Casa Saraceni, e costruzioni di grande rilievo architettonico come l'imponente sede storica della Cassa di Risparmio in Bologna, progettata da Giuseppe Mengoni, e il raffinato Palazzo Alberani in stile liberty.

A nord, Via Farini delimita il distretto commerciale del Quadrilatero, una delle aree più ricche di attività e negozi della città.

Caratteristiche

L'aspetto attuale della via risale alla fine dell'Ottocento, quando venne rettificato il percorso di alcune antiche strade che condividevano un'origine molto remota, legata alla strada pedecollinare che segnava il limite meridionale della Bononia romana.

Oggi Via Farini è un elegante asse commerciale che ospita boutique e marchi di alta moda — tra cui La Perla, Bang & Olufsen, Furla, Patrizia Pepe, COS — oltre a gioiellerie, bar e pasticcerie storiche, gallerie d'arte e la sede della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

A cura di Rosalba Angiuli





LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Luna





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'encyclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna